



# Adattare i servizi pubblici all'impatto dei cambiamenti climatici

—

## Servizi di emergenza e utilità

Le priorità di EPSU per una transizione socialmente giusta verso una società  
resiliente al clima <sup>1</sup>

Guillaume Durivaux

Responsabile della politica dell'EPSU

Servizi pubblici e politica aziendale

[gdurivaux@epsu.org](mailto:gdurivaux@epsu.org)

---

<sup>1</sup> La resilienza climatica è la capacità socioeconomica di un sistema di funzionare sotto fattori di stress esterni impostagli dal cambiamento climatico e dalla capacità di adattarsi, riorganizzarsi ed evolversi in configurazioni più desiderabili che migliorano la sostenibilità del sistema, lasciandolo più preparato ai futuri cambiamenti climatici.

## 1. La nuova strategia di adattamento della Commissione europea

Il presente documento illustra le posizioni e le raccomandazioni di EPSU sulla prossima strategia di adattamento della Commissione europea. La strategia di adattamento si concentra specificamente sulle misure di adattamento che vanno distinte dalle misure di mitigazione: "Adattamento ai cambiamenti climatici significa "anticipare gli effetti negativi del cambiamento climatico e intraprendere azioni appropriate per prevenire o ridurre al minimo i danni che possono causare e sfruttare le opportunità che possono sorgere". L'obiettivo primario dell'adattamento è ovviamente quello di ridurre la vulnerabilità climatica di regioni, settori economici o popolazioni specifiche".<sup>2</sup>

"L'adattamento climatico differisce dalla mitigazione dei cambiamenti climatici, la quale consiste nel ridurre la quantità di emissioni rilasciate nell'atmosfera e nel ridurre l'attuale concentrazione di biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>), ad esempio espandendo le foreste per rimuovere una maggiore quantità di CO<sub>2</sub> dall'atmosfera. Le misure di mitigazione si traducono, ad esempio, in un maggiore uso di energie rinnovabili, nell'applicazione di nuove tecnologie come le auto elettriche o nei cambiamenti delle pratiche o nei comportamenti quotidiani (guidare meno o cambiare la propria dieta)".<sup>3</sup>

Nel 2013 la Commissione europea ha pubblicato la sua prima strategia di adattamento, con l'obiettivo di stabilire un approccio più unificato ed europeo alla resilienza climatica tra gli Stati membri. Ha portato alla prima National Adaptation Strategies (NAS) e ha contribuito a stimolare la ricerca sull'adattamento. Entro il 2020, 26 Stati membri avevano adottato un NAS (tutti gli Stati membri dell'UE tranne la Lettonia), ma solo 20 li avevano trasformati in piani nazionali di adattamento (PNA) (escluso il Regno Unito).<sup>4</sup>

Gli obiettivi della strategia di adattamento possono essere classificati come i seguenti:

Objectives	Actions
1. Promoting action by Member States	1: Encourage all Member States to adopt comprehensive adaptation strategies 2: Provide LIFE programme funding to support capacity building and step up adaptation action in Europe 3: Introduce adaptation in the Covenant of Mayors framework
2. Promoting better informed decision-making	4: Bridge the knowledge gap 5: Further develop Climate-ADAPT as the 'one-stop shop' for adaptation information in Europe
3. Promoting adaptation in key vulnerable sectors	6: Facilitate the climate proofing of the common agricultural policy, the cohesion policy and the common fisheries policy 7: Ensure more resilient infrastructure 8: Promote insurance and other financial products for resilient investment and business decisions.

**Note:** Climate-ADAPT, the European Climate Adaptation Platform.

Nell'ultimo trimestre del 2018 è stata effettuata una valutazione dell'attuazione della strategia di adattamento 2013 e nel dicembre 2019 la Commissione ha annunciato

<sup>2</sup> Guida ETUC e Sintesi dei seminari sull'adattamento ai cambiamenti climatici, 1.

<sup>3</sup> Guida ETUC e Sintesi dei seminari sull'adattamento ai cambiamenti climatici, 1.

<sup>4</sup> Climate-ADAPT, <https://climate-adapt.eea.europa.eu/countries-regions/countries> accessibili 18. Maggio 2020.

l'intenzione di sviluppare una nuova strategia di adattamento nell'ambito dell'iniziativa Green Deal.

## **Riassunto della posizione dell'EPSU**

La Federazione europea dei servizi pubblici accoglie con favore l'obiettivo della Commissione europea di sviluppare una nuova strategia di adattamento. Tuttavia, la resilienza climatica sarà raggiunta solo se la strategia sarà giuridicamente vincolante e socialmente giusta, tenendo conto degli effetti interconnessi dell'adattamento e della mitigazione. La legislazione in materia di adattamento e mitigazione deve funzionare di pari passo durante tutto il processo legislativo. A causa dell'urgenza dell'emergenza climatica, come è stata dichiarata dal Parlamento europeo, la pubblicazione della nuova strategia di adattamento non può essere rinviata. Deve far parte del piano di attività della Commissione europea da ora in avanti, soprattutto nell'ambito del MFF, e dei prossimi piani di risanamento post Covid-19. L'adattamento ai cambiamenti climatici è fondamentale.

È già noto che uno scenario di non adattamento, o adattamento basato sulla strategia del 2013, avrà un impatto devastante sull'economia dell'UE, sul benessere della popolazione e sui posti di lavoro in Europa. Un aumento di 3 gradi centigradi del riscaldamento globale provocherebbe all'attuale sistema una perdita annua di 170 miliardi di euro (1,36% del PIL dell'UE).<sup>5</sup> Un riscaldamento di appena 1,5 gradi centigradi porterebbe a una perdita economica annuale di 40 miliardi di dollari all'anno.<sup>6</sup> Questo si deve aggiungere agli attuali 12 miliardi di dollari spesi annualmente per la gestione di eventi meteorologici e climatici estremi.<sup>7</sup> Va inoltre osservato che l'analisi economica non tiene conto degli impatti sociali e sanitari che un approccio di adattamento limitato avrebbe sulla popolazione e sulla forza lavoro europea.

Fermare le emissioni di gas a effetto serra non è sufficiente: l'impatto che hanno già avuto sul cambiamento climatico non può essere impedito solo con misure di mitigazione<sup>8</sup>. Queste misure dovrebbero continuare per i decenni a venire, quindi un approccio di adattamento limitato non è un'opzione.

## **2. Servizi pubblici e adattamento ai cambiamenti climatici**

5 Commissione europea, adattamento alla strategia per i cambiamenti climatici- Consultazione pubblica, Ref. Ares (2020)2509310 - 12/05/2020.

6 Commissione europea, adattamento alla strategia per i cambiamenti climatici- Consultazione pubblica, Ref. Ares (2020)2509310 - 12/05/2020.

7 Commissione europea, adattamento alla strategia per i cambiamenti climatici- Consultazione pubblica, Ref. Ares (2020)2509310 - 12/05/2020.

8 Le emissioni passate sono emissioni di gas a effetto serra emesse in passato o in questo presente. Queste emissioni di gas a effetto serra avranno ancora un impatto sul clima anche se mitigiamo e riduciamo le nostre future emissioni di gas a effetto serra.

Una revisione dei PNA mostra che i progressi nell'adattamento spesso dipendono più da fattori e iniziative ad hoc che dalla pianificazione sistematica e dalla coordinazione. Solo una minoranza degli Stati membri dispone di strategie di adattamento ambiziose e fondate, con un adeguato sostegno finanziario.

L'urgente è la necessità di migliorare le misure di adattamento ai cambiamenti climatici, la quale rappresenta una grande sfida finanziaria a causa della ristretta situazione di bilancio pubblico e della pandemia di COVID-19. Tuttavia non esiste una strategia a livello dell'UE per affrontare la questione centrale dei finanziamenti.

La maggior parte dei NAS non affronta specificamente il ruolo dei servizi pubblici, né delinea le competenze dei diversi livelli di governance. Sebbene il coinvolgimento delle parti interessate sia affrontato nel quadro di adattamento dell'UE e citato nella maggior parte dei NAS, il coinvolgimento delle parti sociali è appena menzionato.

I comuni, dove dovrebbe svolgersi la maggior parte degli sforzi di adattamento, si trovano ad affrontare la sfida dell'adattamento in uno stato critico dopo anni di austerità. I servizi pubblici che dovrebbero essere al centro degli sforzi di adattamento sono sotto pressione ed è fondamentale che i comuni con budget limitati non siano tentati di ricorrere a partenariati pubblico-privato, più costosi e meno efficaci a lungo termine.

La pandemia di COVID-19 ha reso particolarmente evidente il ruolo essenziale dei servizi pubblici negli ultimi mesi. Non solo i cambiamenti climatici accelererebbero gli eventi meteorologici estremi, potrebbero aumentare la diffusione di virus e pandemie, mettendo ulteriormente a dura prova i servizi pubblici. Il ruolo vitale svolto dai sistemi sanitari, dalle reti di servizi pubblici e dai servizi pubblici quali i sistemi di sicurezza sociale, le amministrazioni nazionali e locali, non deve quindi essere trascurato nei NAS.

Uno degli effetti più diretti del cambiamento climatico sui servizi pubblici sarà il suo impatto sulle infrastrutture pubbliche, in particolare sui trasporti (strade, ferrovie, porti...), potenzialmente causando gravi perturbazioni. Il rafforzamento e la conservazione delle infrastrutture pubbliche dovrebbe essere un elemento chiave di qualsiasi politica di adattamento.

Anche la gestione dell'acqua (distribuzione, stoccaggio, irrigazione) dovrà affrontare sfide enormi e richiedere misure di adattamento. Circa tre quarti della popolazione europea vive nelle aree urbane e proiezioni di esperti suggeriscono che nelle città aumenteranno fino all'80% i costi dei servizi idrici. La sicurezza idrica, la distribuzione idrica, la gestione delle tempeste e dell'acqua potabile saranno questioni chiave da affrontare da parte dell'autorità pubblica.

Il settore pubblico ha un ruolo chiave nella mitigazione e nell'attuazione delle politiche di adattamento al cambiamento climatico. Ciò include gli investimenti pubblici, gli appalti pubblici, la gestione della trasformazione energetica e delle risorse idriche.

## **Raccomandazioni sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sui servizi pubblici**

EPSU ha effettuato in precedenza una valutazione dei PNA degli stati membri<sup>9</sup>. Le principali conclusioni sono che i PNA hanno bisogno di un migliore monitoraggio e dovrebbero essere soggette a criteri di valutazione standard. Questo dovrebbe includere il contenuto, la struttura e la procedura in relazione ai seguenti fattori:

- coinvolgimento delle parti sociali e delle parti interessate;
- denunciare gli obblighi relativi all'attuazione e al monitoraggio;
- distribuzione delle responsabilità tra i diversi livelli dell'amministrazione;
- pianificazione finanziaria e un quadro di finanziamento adeguato.

Al fine di garantire che vengano apportate le necessarie modifiche di adattamento ai servizi pubblici, EPSU invita le istituzioni europee ad affrontare le seguenti questioni della nuova strategia di adattamento:

**La nuova strategia di adattamento deve essere un'iniziativa giuridicamente vincolante.** Lo sviluppo e l'attuazione dei NAS e dei PNA dovrebbero essere giuridicamente vincolante. Lo studio della 2013 Adaptation Strategy ha rivelato problemi con la sua attuazione. Una strategia giuridicamente vincolante consentirebbe alla Commissione di obbligare lo sviluppo di tali piani. Non si desidera una migliore supervisione dell'attuazione della strategia, aiutando al contempo le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a rispettare la linea temporale dell'accordo verde. L'adattamento dell'UE deve definire i criteri di valutazione per i NAS e i PNA.

**L'adattamento e la mitigazione dovrebbero andare di pari passo quando si sviluppano politiche per combattere il cambiamento climatico.** L'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici sono strettamente interconnessi e interdipendenti. Quando si sviluppano piani e strategie di mitigazione, l'UE deve tener conto dei loro effetti sull'adattamento. Lo stesso vale per lo sviluppo di politiche di adattamento.

**Non dovrebbe essere rinviata la nuova strategia di adattamento della Commissione europea.** A causa dell'urgenza dell'emergenza climatica, l'adattamento e la mitigazione devono essere prioritari, un adattamento è stato a lungo trascurato nelle priorità politiche

---

<sup>9</sup> <https://www.epsu.org/article/epsu-feature-adaptation-climate-change> Accedere 21. Maggio 2020

nazionali ed europee. L'adattamento è fondamentale per la nostra società per essere in grado di affrontare gli impatti già esistenti del cambiamento climatico e gli effetti permanenti sui cambiamenti climatici già causati dalle emissioni. L'adattamento ai cambiamenti climatici dovrebbe essere al centro del prossimo MFF e nei piani di recupero della pandemia.

**È essenziale coinvolgere le parti sociali nello sviluppo e nell'attuazione della nuova strategia di adattamento.** Il dialogo sociale e la contrattazione collettiva devono essere pienamente integrati nel processo decisionale. Adattare l'economia europea alle sfide causate dal cambiamento climatico significa coinvolgere i lavoratori che saranno colpiti. La forza lavoro e i lavoratori devono disporre di informazioni di prima mano sugli impatti del cambiamento climatico. Possono fornire preziose informazioni su come adattarsi al meglio e rendere i loro settori più resilienti al clima. Il coinvolgimento commerciale deve avvenire a livello europeo, nazionale e locale, su base intersettoriale e settoriale. Devono essere adottate disposizioni istituzionali per garantire la partecipazione di queste parti interessate a tutti i livelli. Infine, le consultazioni devono includere tutti i settori politici chiave del processo di adattamento e, in particolare, le politiche macroeconomiche e di investimento, le politiche industriali, settoriali e aziendali, lo sviluppo delle competenze, la sicurezza e la salute sul lavoro, la protezione sociale, le politiche attive del mercato del lavoro e i diritti del lavoro.

**Le strategie di adattamento devono essere eque per tutti i lavoratori:** i costi delle misure di adattamento non devono ricadere sui lavoratori o sugli utenti del servizio pubblico. I lavoratori del servizio pubblico dovrebbero essere presi in considerazione quando si sviluppano nuove strategie. Per il sindacato europeo, una giusta transizione significa:

- meccanismi di solidarietà e forti servizi pubblici a sostegno dei settori e delle regioni più vulnerabili e colpite;
- un programma di protezione sociale e d'informazione adeguato ad accompagnare i lavoratori nella loro transizione;
- lo sviluppo delle economie locali e la diversificazione delle attività;
- rigorosi piani di valutazione d'impatto e strategie dettagliate per anticipare i cambiamenti;
- un dialogo sociale efficace in tutte le fasi del processo.

**Rafforzare le misure di salute e sicurezza dei lavoratori del servizio pubblico.** I lavoratori saranno più esposti agli impatti dei cambiamenti climatici dei gas a effetto serra già emessi, come l'aumento delle temperature, le ondate di calore e le condizioni meteorologiche estreme. Questi fattori devono essere presi in considerazione quando si sviluppa una nuova strategia di adattamento, sviluppando misure preventive come orari di lavoro flessibili e garantendo ambienti di lavoro sicuri e attrezzature adeguate.

**Le raccomandazioni specifiche fornite a tutti gli Stati membri di concentrare gli investimenti sulla transizione verde è un passo positivo.** Un'adattamento deve far parte di questo investimento e la Commissione dovrebbe garantire che tutti gli Stati membri abbiano la capacità fiscale necessaria per effettuare gli investimenti necessari, in particolare al termine della sospensione del Patto di stabilità e crescita. La società deve sviluppare requisiti più severi e chiari per il settore privato affinché acceda ai fondi stanziati per misure di adattamento (come il rispetto delle procedure di contrattazione collettiva, l'assenza di paradisi fiscali, ecc.).

**Sono necessarie ulteriori valutazioni del rischio degli impatti dei cambiamenti climatici, sulle quali basare le misure di resilienza climatiche.** Senza tener conto dei rischi del cambiamento climatico e dell'atto di misure di adattamento, le infrastrutture pubbliche sarebbero ancora più vulnerabili alle inondazioni, agli eventi meteorologici estremi e alle ondate di calore.

**Ulteriori ricerche sulle misure di adattamento per coprire tutti gli scenari potenziali e finanziamenti adeguati a tali misure sono essenziali per il successo dell'adattamento.** Il controllo di idoneità dell'ultima strategia di adattamento ha rivelato che non tutte le lacune di informazione sono state colmate. Sono necessarie ulteriori ricerche sull'adattamento per il settore dei rifiuti. Ora come ora ci affidiamo più che mai alla ricerca pubblica obiettiva oltre che indipendente.

## **Mainstreaming di genere in tutte le politiche di adattamento Un approccio comprensivo della parità di genere**

L'EPSU sottolinea che tutte queste raccomandazioni per la prossima strategia di adattamento devono essere lette e sviluppate attraverso la lente della parità di genere. Le politiche di adattamento devono riconoscere il legame esistente tra parità di genere e cambiamento climatico. Il cambiamento climatico può avere effetti diversi sugli uomini e sulle donne e l'adattamento deve considerare queste differenze. Inoltre, se le politiche di adattamento non sono verificate attraverso una lente per la parità di genere, l'efficacia di queste politiche sarà ridotta e avrà un effetto negativo sulle donne, aumentando le disuguaglianze. **Il cambiamento climatico, come qualsiasi altra politica, non è neutra in termini di genere.** Il cambiamento climatico ha un impatto più duro sulle donne a causa della loro maggiore vulnerabilità dovuta ai ruoli e alle responsabilità socialmente costruite. È necessaria una considerazione della parità di genere per spezzare il ciclo della discriminazione e far funzionare per tutti le politiche in materia di cambiamenti climatici. Si ricorda che non si tratta di una scelta per i responsabili politici, ma di un requisito stabilito nell'accordo di Parigi e del riconoscimento da parte delle parti firmatarie. Le donne sono ancora una minoranza nei processi decisionali riguardanti questioni climatiche e di adattamento e, se presenti, non coprono ruoli elevati e decisionali. Questa lacuna si traduce in una mancanza di considerazione, conoscenza e comprensione dei bisogni delle donne e della loro prospettive. Le politiche climatiche, anche in materia di adattamento, devono essere sviluppate coinvolgendo le donne e gli esperti di parità di genere in tutte le fasi del processo di sviluppo e attuazione.

Per questo motivo l'EPSU invita le istituzioni europee a considerare i seguenti punti della nuova strategia di adattamento:

1. EPSU chiede di adottare un approccio reattivo, al genere nel processo di sviluppo e attuazione della strategia di adattamento, nei piani e nelle misure di adattamento a livello nazionale. Inoltre, le politiche di adattamento esistenti devono essere sottoposte a screening e adattamento in base al genere.
2. EPSU sottolinea la necessità di sviluppare politiche di adattamento pienamente inclusive, con criteri di parità di genere, vulnerabilità di genere e valutazioni d'impatto come requisito nelle politiche di adattamento (e nelle politiche climatiche in senso più ampio). Inoltre, deve essere applicato un approccio inter-direzionale reattivo al genere, tenendo conto di tutte le dimensioni che, se non considerate, renderanno le politiche di adattamento meno efficaci. Ciò includerebbe, ad esempio, la povertà, l'età, la razza, la disabilità, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, il retroterra migratorio...
3. EPSU chiede l'aumento della rappresentanza femminile a livello decisionale nelle politiche di adattamento. Più all'80% delle posizioni di politica di alto livello sono detenute da uomini. Nei settori che sono importanti per la transizione, il 95% delle posizioni dirigenziali e l'86% dei senior manager sono uomini. Le prospettive di genere possono essere incluse nelle politiche climatiche solo se le donne sono rappresentate anche in posizioni decisionali.
4. EPSU chiede che la promozione e l'incoraggiamento delle donne per perseguire una carriera nei settori del clima e dell'adattamento, e che tali settori adattino i

loro ambienti e la loro cultura, per essere inclusivi per le donne. Settori come l'energia: lo sviluppo delle tecnologie di adattamento e mitigazione e l'industria pesante sono per lo più dominati dagli uomini. Sono necessari più lavoratrici qualificati nelle energie rinnovabili o in altre posizioni chiave per creare un adattamento paritario di genere di questi settori.

5. EPSU sottolinea che un giusto adattamento di genere prenderà in considerazione i deficit esistenti nei posti di lavoro di cura e garantirà un equo adattamento aumentando le capacità e i finanziamenti, nonché la formazione di adattamento per gli operatori sanitari.
6. EPSU sottolinea la necessità di creare posizioni di esperti in politica di genere negli uffici delle autorità pubbliche. Un approccio equo e reattivo alle misure di adattamento in materia di genere può essere raggiunto solo se le autorità che attuano e supervisionano di tali misure possono prendere decisioni in materia di parità di genere. Questi possono essere garantiti solo se il loro processo decisionale è supervisionato e aiutato da un esperto di politica di genere.
7. EPSU sottolinea che i requisiti di assegnazione dei finanziamenti per i progetti e le misure di adattamento devono includere un criterio di parità di genere. Questi progetti e misure non devono essere finanziati se non si ottiene alcun valore aggiunto per rispettare e perseguire la parità di genere.
8. EPSU sottolinea inoltre la necessità di ulteriori ricerche sull'interconnessione tra genere e adattamento ai cambiamenti climatici. C'è poca o nessuna ricerca che va oltre la vulnerabilità basata sul genere nella ricerca sull'adattamento ai cambiamenti climatici. La ricerca raramente si concentra sulle cause e sugli effetti tipici del cambiamento climatico e quindi non sui fattori di disuguaglianza. Nella ricerca specifica sulle scienze climatiche, l'aspetto di genere è totalmente mancante e continuano a ignorare l'integrazione di genere in questioni come l'adattamento.

### **3. Servizi pubblici e adattamento ai cambiamenti climatici**

Il settore della pubblica utilità comprende le imprese (private e pubbliche) e i servizi/autorità pubbliche (nazionali, regionali o locali) che forniscono servizi di base come l'acqua, l'energia, i servizi fognari e la gestione dei rifiuti. Il settore dei servizi pubblici fornisce servizi essenziali per la società e l'economia europea, ma dovrà far fronte a condizioni difficili a causa dei gas a effetto serra già emessi che sfidano la produzione, le infrastrutture e la catena di approvvigionamento e possono portare a cambiamenti nel consumo degli utenti. Pertanto, l'adattamento in questo settore è fondamentale per proteggere i bisogni fondamentali della popolazione e delle economie europee.

La strategia di adattamento del 2013 ha portato ad alcuni cambiamenti significativi nel settore pubblico, in particolare nel settore dell'energia e in una certa misura nel settore idrico. Tuttavia, sono necessari ulteriori passi in avanti per garantire che tale settore sia pienamente integrato nelle strategie e nei piani di adattamento degli Stati membri.

## **Raccomandazioni per il settore pubblico**

Per rispondere alle esigenze di adattamento dei servizi pubblici, EPSU invita le istituzioni europee ad affrontare le seguenti questioni della nuova strategia di adattamento:

### **Rafforzare la resilienza climatica nei settori di interesse pubblico**

**Occorre accelerare la trasformazione sociale ed equa del settore pubblico: dall'energia pulita, all'acqua fino ai rifiuti.** L'azione di mitigazione porta a migliori possibilità di adattamento. Politiche verdi nel settore delle politiche pubbliche consentiranno di utilizzare gli impatti del cambiamento climatico a beneficio della società. L'energia basata sul combustibile fossile sarà colpita più duramente dagli impatti del cambiamento climatico in uno scenario di non-adattamento.

**I responsabili politici dell'UE devono creare incentivi per costruire infrastrutture ecologiche e <sup>10</sup> verdi.** L'infrastruttura verde è un'infrastruttura che utilizza soluzioni basate sulla natura per diventare più resilienti al clima, come la gestione dei bacini fluviali e le pianure alluvionali naturali. Le infrastrutture verdi rispettano la biodiversità, e sono destinate a ristabilire gli habitat naturali al fine di trarre profitto dalla loro efficienza. Gli investimenti in infrastrutture verdi e resilienti al clima risultano meno costosi della riparazione e dell'adattamento delle infrastrutture obsolete. Una buona manutenzione delle infrastrutture in grado di resistere a tutti i fattori di stress climatico favorisce anche un approccio economico. I piani di ripresa post COVID-19 europei dovrebbero identificare lo sviluppo delle infrastrutture verdi come prioritari.

### **Proprietà pubblica delle utenze e processo decisionale democratico**

**La proprietà pubblica delle utenze faciliterà lo sviluppo e l'attuazione di strategie di adattamento.** Vi sono prove che la liberalizzazione del settore energetico ha ostacolato l'attuazione di politiche a lungo termine in materia di cambiamenti climatici. La Commissione dovrebbe rivedere le sue politiche alla luce di ciò, al fine di non compromettere un'azione efficace in materia di adattamento. La proprietà pubblica si è dimostrata efficace nella promozione di misure di mitigazione, come lo sviluppo di energie rinnovabili. Le autorità pubbliche – a livello nazionale e locale – comprendono meglio le realtà locali e i legami tra le diverse componenti delle nostre società. L'interesse del pubblico deve precedere il processo decisionale basato sul profitto e sul profitto da parte delle utenze di proprietà privata.

**Un processo decisionale democratico** è essenziale per garantire le esigenze e le prospettive di tutti gli attori: lavoratori, cittadini, utenti, ecc. Siano presi in considerazione.

---

<sup>10</sup> Commissione europea, DG Ambiente, Servizi ecosistemici e infrastrutture verdi, 2. settembre 2019; <https://bit.ly/2Xrnz9O>, accessibili 20. maggio 2020.

## Accesso universale alle utenze

**L'accesso all'acqua, ai servizi igienico-sanitari e all'energia è un diritto umano primario. Tali diritti devono essere riconosciuti nella nuova strategia di adattamento.** Questo è ora più importante che mai, con l'approvvigionamento idrico ed energetico minacciato dagli impatti del cambiamento climatico. La povertà energetica e idrica può essere esacerbata dai cambiamenti climatici e deve essere affrontata quando si pianificano misure di adattamento.

### Questioni settoriali e raccomandazioni politiche

#### A. Il settore dell'energia

**Il settore dell'energia deve essere preparato a nuove sfide per il futuro come la scarsità d'acqua, siccità e altri eventi meteorologici estremi.** Questi impatti climatici avranno effetti dannosi sul sistema energetico se non sarà messa in atto una strategia di adattamento.

"I cambiamenti gradualmente nel clima possono influenzare la disponibilità di risorse importanti come l'acqua per l'energia idroelettrica o per il raffreddamento delle centrali termiche. Possono anche influenzare la domanda di energia, in particolare in relazione al riscaldamento, al raffreddamento e all'approvvigionamento idrico. Eventi estremi meteorologici come inondazioni e tempeste possono portare a blackout dovuti all'inondazione di stazioni elettriche o alla caduta sulle linee elettriche. L'innalzamento del livello del mare può minacciare le infrastrutture energetiche costiere e <sup>11</sup> offshore".

Anche la minima interruzione potrebbe avere effetti critici. La maggior parte dei nostri sistemi vitali, come le attività economiche e finanziarie, i trasporti, l'approvvigionamento idrico e la fornitura di aiuti sanitari e di soccorso in caso di calamità si basano sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione alimentate tramite energia elettrica. <sup>12</sup> Tutte le parti del sistema energetico possono essere influenzate dalle condizioni meteorologiche e climatiche, nonché dagli effetti a lungo termine sul cambiamento climatico.

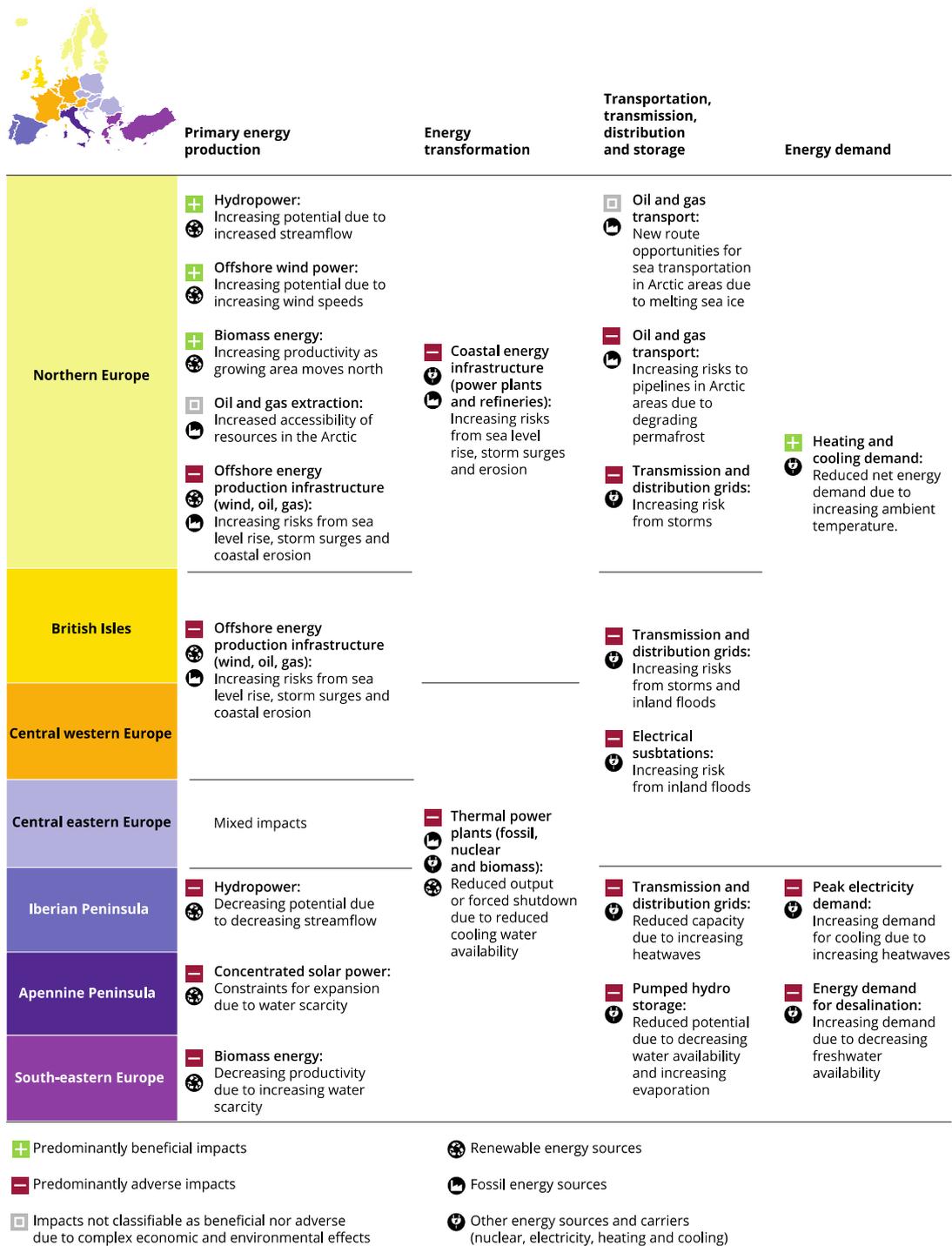
La figura fornisce una panoramica dell'impatto dei cambiamenti climatici dal GHG già emesso. Su come influirà su ciascun componente del sistema energetico nella sua regione specifica dell'UE.

---

11 Relazione del SEA n.1., Sfide e opportunità di adattamento per il sistema energetico europeo Costruire un sistema energetico a basse emissioni di carbonio resiliente al clima (AEA 2019), 9.

12 Relazione del SEA n.1., Sfide e opportunità di adattamento per il sistema energetico europeo Costruire un sistema energetico a basse emissioni di carbonio resiliente al clima (AEA 2019), 9.

Figure 3.2 Selected climate change impacts on the energy system across Europe



**Raccomandazioni per il settore energetico:**

**L'EPSU raccomanda di incentivare la costruzione e lo sviluppo di infrastrutture energetiche resistenti al clima in grado di resistere alle sfide** poste da siccità, alluvioni e altre conseguenze relative al cambiamento climatico. Ciò può essere fatto attraverso orientamenti chiari e finanziamenti pubblici adeguati.

**La nuova strategia di adattamento deve promuovere l'uso dell'energia rinnovabile a zero emissioni come strategia di mitigazione e di adattamento.** Le energie rinnovabili consumano meno acqua rispetto alla produzione di energia basata sui combustibili fossili. Ad esempio, i pannelli solari e l'energia eolica possono ridurre il fattore di stress sulle forniture di acqua.<sup>13</sup> Tuttavia, quando si attuano nel sistema energetico, le autorità di regolamentazione e le società energetiche devono essere consapevoli dei possibili impatti nocivi sulla biodiversità e cercare di ridurli al minimo.

**I responsabili politici devono prendere in considerazione l'adattamento del settore energetico nella pianificazione politica a medio e lungo termine. Le società energetiche non possono essere lasciate sole a stabilire piani di adattamento, sono necessari orientamenti e legislazioni nazionali e dell'UE.** Inoltre, è necessario un approccio comune e una cooperazione nel mantenimento e nell'adeguamento dell'intero sistema energetico per garantire un approvvigionamento stabile anche in tempi di crisi causati dal cambiamento climatico.<sup>14</sup> Ciò può essere affrontato meglio quando le autorità pubbliche collaborano con il settore energetico.

**La nuova strategia di adattamento nel settore dell'energia dovrebbe promuovere la proprietà e gli investimenti pubblici piuttosto che i meccanismi basati sul mercato.** L'adattamento nel settore energetico non è sufficientemente redditizio a causa delle incertezze intrinseche e della lunga pianificazione degli investimenti. I profitti non saranno realizzati a breve termine e ciò non incentiva gli enti privati a investire in misure di adattamento.

## **B. Il settore idrico**

Il settore idrico sarà gravemente influenzato dalle conseguenze del cambiamento climatico, indipendentemente dagli attuali sforzi di mitigazione.<sup>15</sup> La scarsità d'acqua e la siccità saranno maggiori e più frequenti, mettendo in pericolo la salute delle persone e avendo un impatto negativo sulle attività economiche. L'adattamento è necessario per rendere il settore più resiliente al clima.

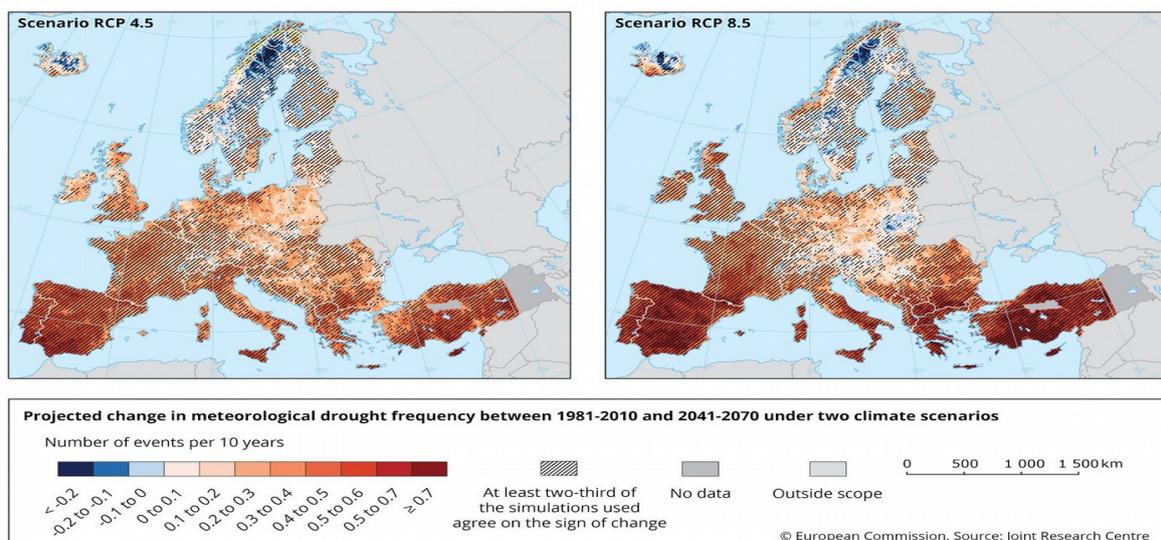
---

13 Relazione del SEA n.1., Sfide e opportunità di adattamento per il sistema energetico europeo Costruire un sistema energetico a basse emissioni di carbonio resiliente al clima (EEA 2019), 22.

14 Relazione del SEA n.1., Sfide e opportunità di adattamento per il sistema energetico europeo Costruire un sistema energetico a basse emissioni di carbonio resiliente al clima (AEA 2019), 54.

15 CLIMA-Adapt EEA, Opzioni di adattamento per le centrali idroelettriche (2019) <https://climate-adapt.eea.europa.eu/help/share-your-info/general/adaptation-options-for-hydropower-plants> ultimo accesso 15. maggio 2020.

I paesi dell'Europa meridionale saranno maggiormente, colpiti dalla scarsità d'acqua e dalla siccità,<sup>16</sup> mentre i paesi dell'Europa settentrionale saranno più esposti alle forti piogge e alle inondazioni, nonché all'aumento del livello del mare.<sup>17</sup> L'aumento del livello del mare può portare a una salinazione dei nostri serbatoi di acqua sotterranea che possono aumentare il problema della scarsità d'acqua. Concorrenza tra diversi settori, tra cui l'energia, l'industria, le famiglie, l'agricoltura e si prevede sulla base di queste proiezioni. Si prevede inoltre un aumento della domanda di acqua entro il 2050 a causa di un aumento delle ondate di calore e della siccità.



Cambiamento previsto della frequenza di siccità meteorologica tra il presente (1981-2010) e la metà del XXI secolo (2041-2070) in Europa, sotto un mezzo (RCP 4.5) e uno scenario di emissioni elevate (RCP 8.5) (fonte: EEA).<sup>18</sup>

### Raccomandazioni per il settore idrico:

**La nuova strategia di adattamento della CE dovrebbe concentrarsi fortemente sul settore idrico.** Oltre alle normative UE esistenti in materia di acqua, la CE deve sviluppare una strategia specifica e ambiziosa incentrata sull'adattamento del settore idrico. La regolamentazione dell'adattamento deve anche considerare l'impatto della scarsità idrica sulla popolazione e rendere l'accesso all'acqua un diritto per tutti.

16 CLIMA-Adapt EEA, Aopzioni di daptation per le centrali idroelettriche (2019) <https://climate-adapt.eea.europa.eu/help/share-your-info/general/adaptation-options-for-hydropower-plants> ultimo accesso 15.maggio 2020.

17 CLIMA-Adapt EEA, Aopzioni di daptation per le centrali idroelettriche (2019) <https://climate-adapt.eea.europa.eu/help/share-your-info/general/adaptation-options-for-hydropower-plants> ultimo accesso 15.maggio 2020.

18 <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/indicators/river-flow-drought-3/assessment> accessibili 15. maggio 2020.

**L'EPSU sottolinea che la nuova strategia di adattamento deve creare incentivi per le industrie, le imprese e la popolazione a ridurre il loro consumo idrico.** Ciò dovrebbe includere un nuovo approccio per le industrie. Deve potenziare i nuovi sviluppi tecnologici per le industrie. Lo stesso vale per il settore energetico e il suo consumo idrico. Il settore energetico e il settore idrico sono strettamente legati e interdipendenti. La scarsità d'acqua può avere effetti sul raffreddamento delle centrali nucleari e sulla produzione di energia da parte delle centrali idroelettriche. L'adattamento deve prendere in considerazione questi elementi.

**La nuova strategia di adattamento dovrebbe considerare le infrastrutture verdi come un metodo di adattamento per il settore idrico.** Le infrastrutture verdi possono contribuire a limitare gli effetti della siccità e delle inondazioni, in particolare le misure naturali di ritenzione idrica.<sup>19</sup> Tali misure includono il ripristino di pianure alluvionali e zone umide che possono essere utilizzate come bacini di ritenzione idrica in tempi di alluvione e come fonti d'acqua in tempo di siccità.

### **C. Il settore dei rifiuti**

Il settore dei rifiuti è stato quasi completamente escluso dalle misure di adattamento attuate dagli Stati membri nel quadro della strategia di adattamento del 2013. Tuttavia, questo settore non sarà esente dagli impatti del cambiamento climatico. Ex: come il cambiamento climatico può influenzare il settore dei rifiuti includono rischi di inondazioni e l'esposizione a eventi meteorologici estremi. A causa della posizione bassa e delle cattive condizioni delle discariche e degli impianti di scarico, gli impatti legati al clima possono essere molto dannosi per questi impianti. Le discariche e gli impianti di scarico non sono costruiti per essere resilienti al clima, il che a sua volta espone i lavoratori dei rifiuti a rischi inaccettabili per la salute e la sicurezza. Eventi meteorologici estremi e inondazioni possono anche comportare il riflusso del contenuto delle discariche nella natura o nell'acqua circostante e inquinarli. Il settore dei rifiuti non deve essere esonerato da misure di adattamento.

#### **Raccomandazioni per il settore dei rifiuti:**

**La nuova strategia di adattamento dovrebbe promuovere misure di adattamento adeguate al settore dei rifiuti.** Finora, il settore dei rifiuti ha ricevuto poca o nessuna attenzione nello sviluppo e nell'attuazione di strategie e piani di adattamento.

**Problemi di salute e sicurezza per i lavoratori.** L'aggiunta di fattori di stress climatici a questo difficile ambiente di lavoro non farà che portare a maggiori problemi di salute e

---

19 COMMISSIONE EUROPEA, COMUNICAZIONE DALLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO EUROPEO E SOCIALE E AL COMITATO DELLE REGIONI  
Un piano per salvaguardare le risorse idriche europee, Bruxelles, 14.11.2012 COM (2012) 673 finale, 13.

sicurezza. I lavoratori devono essere equipaggiati e preparati a tali sfide. Sono necessari cicli di lavoro più brevi e migliori attrezzature protettive e misure di sicurezza.

**I futuri impianti di scarico e le discariche devono essere collocati in aree che non sono così esposte agli effetti del cambiamento climatico.** Gli impatti specifici della regione sul cambiamento climatico sulle infrastrutture devono essere considerati quando si sceglie una posizione per questi impianti e discariche.

**Sono necessarie ulteriori ricerche sugli impatti del cambiamento climatico sul settore dei rifiuti.** La nuova strategia di adattamento deve affrontare la mancanza di informazioni sugli impatti e l'eventuale adattamento del settore dei rifiuti. Inoltre, per questo settore deve essere resa obbligatoria una valutazione del rischio e della vulnerabilità degli impianti di gestione dei rifiuti nonché dei lavoratori coinvolti.

#### **4. Servizi di assistenza emergenziale (Vigili del fuoco) e adattamento ai cambiamenti climatici**

I servizi pubblici di emergenza e di soccorso saranno in prima linea nella lotta contro il cambiamento climatico. Si prevede che aumentino gli incendi pericolosi provocati da condizioni meteorologiche estreme, il che avrà effetti negativi sui servizi antincendio e di soccorso, con conseguente maggiore carico di lavoro, un deterioramento delle condizioni di lavoro dei vigili del fuoco e maggiori rischi per la loro sicurezza.

Le principali preoccupazioni includono i vigili del fuoco che soffriranno di stress termico, lesioni dovute a terreni pericolosi, inalazione di fumo... Come sottolineato da un rapporto dell'Unione dei vigili del fuoco del Regno Unito (FBU), "gli equipaggi dei vigili del fuoco saranno più esposti a malattie e livelli di lesioni e di malattia causati dall'inalazione e dall'esposizione alle "particelle micro e macro" emesse durante gli incendi. Tali particelle saranno incredibilmente più pericolose e con una maggiore capacità di penetrare nel corpo, incentivate dall'aumento della fatica e le nostre attrezzature saranno maggiormente soggette all'usura a causa dell'aumento del loro utilizzo".

Il cambiamento climatico porterà a variazioni nei livelli di precipitazioni, aumentando il rischio di siccità e scarsità d'acqua, che possono influenzare l'addestramento dei vigili del fuoco e le capacità dimostrative. Le aziende idriche possono ridurre la pressione nelle loro forniture di rete per ridurre al minimo le perdite, quindi i vigili del fuoco potrebbero dover trovarsi a trasmettere l'acqua attraverso distanze più lunghe da fonti d'acqua alternative.

I cambiamenti climatici porteranno anche ad un aumento del numero di inondazioni, siccità, tempeste e ondate di calore, che a loro volta avranno un impatto sulle condizioni di lavoro, sulla salute e sulla sicurezza dei vigili del fuoco. I servizi di emergenza e di soccorso svolgono tre ruoli principali durante le inondazioni: (1) la risposta e il soccorso di emergenza, (2) la

mitigazione dei danni e (3) la sicurezza delle aree allagate prima che i residenti siano autorizzati a tornare a casa.

Gli eventi meteorologici estremi rappresentano una serie di rischi per la salute e la sicurezza dei soccorritori, tra cui: lesioni da scivolamenti e cadute, sonno e nutrizione inadeguata a causa di turni di lavoro lunghi e ininterrotti, esaurimento fisico, stress mentale e incidenti veicolari.

Altri potenziali rischi per la salute e la sicurezza associati alle inondazioni includono l'esposizione a sostanze tossiche o acque soggette a inondazioni contaminate (con rifiuti chimici, petrolio, diesel, pesticidi, fertilizzanti, ecc.), amianto e altre polveri pericolose, muffe, agenti biologici, detriti di inondazioni, pericoli elettrici, annegamenti e infezioni da agenti patogeni trasmessi dal sangue.

Gli eventi climatici possono anche essere una fonte di stress per i lavoratori con possibili implicazioni negative per loro sia sul lavoro (burn-out, aumento della violenza sul posto di lavoro, ecc.) sia nella loro vita privata (depressione, disturbi post-traumatici da stress legati alle attività durante le operazioni). Come nel caso degli incendi, i servizi di soccorso potrebbero dover prendere in considerazione l'adattamento delle loro di risposta.

### **Raccomandazioni a sostegno dell'azione dei Vigili del fuoco:**

**Aumentare il finanziamento ai servizi di emergenza.** I potenziali problemi legati al cambiamento delle condizioni atmosferiche richiedono risposte adeguate, come il reclutamento e l'investimento supplementare in attrezzature.

**È necessario applicare misure di prevenzione, quali piani aggiornati sui rischi di incendio, nonché una formazione regolare e adeguata.** In particolare, la valutazione d'impatto scientifica a livello regionale e locale dovrebbe essere condotta per valutare i rischi di inondazioni e incendi, gli eventi meteorologici estremi e l'impatto sulle popolazioni e sulle infrastrutture. Le valutazioni d'impatto dovrebbero essere utilizzate per sviluppare piani di prevenzione che affrontino la gestione forestale e limitino l'edilizia in aree a rischio di inondazioni che prestino particolare attenzione ai gruppi vulnerabili come i quartieri svantaggiati, gli anziani, immigranti e le donne...

**Aggiornare la legislazione nazionale e dell'UE in conformità con il nuovo ambiente di lavoro o introdurla dove non è presente.** Ciò include l'aggiornamento della legislazione sull'orario di lavoro, la salute e la sicurezza (ad esempio infortuni e rischi, rischi psicosociali) e sullo stato dei vigili del fuoco (reclutamento, tipo di contratti, uso dei volontari). L'adattamento ai cambiamenti climatici richiede anche la considerazione dei compiti che i vigili del fuoco dovranno svolgere in risposta a nuove sfide, come l'aumento di grandi

inondazioni e incendi, e le operazioni di salvataggio in risposta all'aumento delle migrazioni legate al clima.

**Includere misure specifiche per i settori di emergenza nei PNA e nei NAS, anche per eventuali ri-formazione basata sui cambiamenti dell'ambiente di lavoro,**

**Sviluppare una rete europea o un organismo di coordinamento per le attrezzature di intervento** reciproco su cui coordinare le azioni transfrontaliere.

**Impedire la privatizzazione dei servizi di emergenza.**